



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Della conuersione d'vn Concubinario, e d'vna famosa Meretrice. Cap. XII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

mere il Giusto che hà Dio in suo soccorso, come chiaramente conosceua d'hauere Hippolito, il quale rendendo di ciò à S.D.M. infinite gratie, attendeua con gran seruire à seruirlo, e cooperare alla salute dell'anime.

Della conuersione d'un Concupinario, e d'una famosa Meretrice. Cap. XII.

HOR Iddio, che conuerte l'ignominia in gloria, & elegge le cose frali di questo mōdo per confondere le più forti, tanto più marauiglioso si mostrò pe'l seruo suo Hippolito nella conuersione di molti peccatori, quanto questi, e più indurati, & ostinati appariuano, come da' seguenti esempi apertamente si conoscerà. Era nella Città di Fioréza vna persona qualificata, mà di costumi molto diuersa dalla sua professione, auuegnache in vn continuo concubinato d'vna rea femmina se ne viueua con vguale dāno dell'anima sua, che scandalo del profimo. Questi più volte fù pregato da vn buono fratello della Compagnia confapeuole della sua mala pratica, di venire à sentir sermoneggiare Hippolito: mà egli trascurato della sua salute (tanta forza hanno d'oscurar l'intelletto gli amori dishonesti) se ne burlaua, e lo scheruiua dicendo. Che vuoi che io venga à sentire le vostre scioccherie, e vanità? Non s'alterò per questo l'amico, nè si perdè d'animo, mà cercata opportuna occasione di abboccarsi seco, lo pregò con maggior istanza, à compiacerlo. Corrispose finalmente allo sforzo la riuscita; onde vinto dalla sua importunità andò insieme con lui alla Compagnia. A punto in quella lera sermoneggiua Hippolito, & hauendo preso per tema del suo discorso le parole del Profeta: *Hodie si uocem eius audieritis, nolite obdurare corda uestra*, con efficacia, e spirito diuino esage-
raua non esser da differir la penitenza, e la conuersione,
già

già che questo era il tempo accettabile per corrispondere al chiamo di Dio, che batteua al cuore . Gli seruiro-
no à guisa di sonora tromba per isuegliarlo à penitenza,
le parole di esso tutte ardenti, & infocate di celeste zelo,
c come desto da vn profòdo letargo conobbe il suo pec-
cato, e venuto per burlare il seruo di Dio, e pigliarlo in-
parole, restò egli preso quasi pelce all'hamo, & all'esca
della parola di Dio penetrabile più d'ogni acuto ferro .
Diuenendo per tanto vero penitente subito leuò l'occa-
sione del male, & arriuato à casa licenziò da sè la sfaccià-
ta, & impudica Donna . Fece ella molta resistenza stu-
pefatta di così subita mutatione, ricusando di partirsi
per esser già l' hora tarda, e chiedendo almeno tempo di
cenare . Nè meno volle acconsentire à questo, mà mosso
da vn santo sdegno per forza la scacciò di casa . Così re-
stato solo in quella notte à piägere i suoi peccati, la mat-
tina poi con vna buona confessione sacramentale purifi-
cò la conscienza, & andatosene à Fiesole al Conuento
della Riforma di S. Francesco, humilmente chiese, & ot-
tenne l'habito della Religione, nella quale poscia visse, e
santamente morì .

2 L'anno 1600. dirimpetto alla casa d'Hippolito pre-
se ad habitare vna famosa meretrice, ond'egli mosso à
compassione del suo infelice stato, più volte hauena fat-
to oratione à Dio, accioche lasciasse vna volta la strada
della perditione, e penitente intraprendesse quella della
salute . Doppo hauer continuato in queste pie domande
al Signore, accadde che vedendola il seruo di Dio vn
giorno alla finestra, non senza disposition diuina prese
in mano vna diuota Imagine del Salvatore coronato di
spine adattata in vn' adornamento di specchio, e sinse di
specchiaruifi dentro per dare occasione alla donna di ri-
guardarlo . Parue à lei cosa nuoua, e strana vedere Hip-
polito alla finestra, e con lo specchio in mano, non pene-
trando ancora la cagion del fatto: la onde diuenuta più

cu-

curiosa gli volgè addosso fissamente gli occhi, & Hippolito all' hora con destra maniera gli fà vedere quel lagri-
meuole spettacolo del figliuol di Dio lacero, e morto
per li peccatori. Ferì questo specchio senza macchia
con vn raggio efficace di compuntione il cuor di lei, si
che ammolito l'ostinato suo petto alle fiamme del Diui-
no Amore dimandò a Hippolito con grāde istanza quel
quadro, per potere più da presso specchiaruifi dentro.
Egli conoscendo in spirito quanto il Signore hauea ope-
rato in lei, prontamente glielo concesse, ne fù della con-
cepata speranza defraudato; atteso che confessando ella
gli errori dell'impudica sua vita, fece vero proposito di
lasciare il peccato, e dedicarsi à Dio. Hippolito con ef-
ficaci esortationi aiutando la sua conuersione non restò
d'animarla, e confortarla all'impresa; di maniera
che si ritirò da ogni mala pratica, e visse poi
con molta edificatione di tutta la Città,
affermando sempre, che doppo Dio
non vi fu cosa, che aiutasse tan-
to la sua conuersione, quan-
to il buouo esem-
pio, e la santa
vita d'Hip-
polito.

Il fine del Primo Libro.

DEL